

**SAN SERVOLO**

## Innovazione e cultura alla Viu

Giovani italiani e americani studiano nuove applicazioni "smart"

Una nuova «App» per smartphone dedicata ai pozzi e alle acque di Venezia. La stanno realizzando 15 giovani studiosi raccolti nella Venice International University (VIU) di San Servolo, in collaborazione con lo Iuav e la Duke University. Un progetto partito in forma di workshop lunedì scorso e che proseguirà fino al 15 giugno e a cui hanno preso parte 6 dottorandi americani, 7 italiani e il restante arrivano nell'isola da quasi tutti i continenti. La novità non scontata è anche nel fatto che si tratta di studiosi di Scienze Umane de-

diti alla ricerca multimediale e tecnologica. «Catalogare la trasformazione temporale di Venezia», ha spiegato l'ambasciatore Umberto Vattani, presidente della VIU. «È il primo scopo di questo progetto, che avrà soprattutto seguito nella candidatura prossima di Venezia a capitale della cultura». Sono due, quindi, gli aspetti che conciliano nell'iniziativa: salvaguardare e documentare le metamorfosi urbane della città, e poi quella di assicurarne anche una fruibilità tecnologica. Ricostruire processi dinamici della città, altrimenti non

facilmente restituibili. «E' pure un'occasione», dice l'assessore provinciale alla Cultura, Raffaele Speranzon, «per individuare un filo rosso tra presente e futuro». Nel frattempo, gli studiosi stanno lavorando su una banca dati promossa dall'allora assessore comunale Paolo Cacciari e poi sistematizzata. E studiare le cisterne di Venezia vuol dire anche monitorare e scoprire «come assicurare l'acqua a Venezia», si è detto. «Il progetto si amplierà a breve», anticipa Caroline Bruzelius, docente della Duke University. *(ma.pe.)*